



**MOZIONE CONCLUSIVA
114° CONSIGLIO NAZIONALE
MILANO, 26 E 27 MARZO 2009**

Il 114° Consiglio Nazionale della FABI, riunitosi a Milano, nei giorni 26 e 27 marzo 2009, udita ed ampiamente discussa la relazione introduttiva della Segreteria Nazionale, svolta in nome e per conto del Comitato Direttivo Centrale, la approva.

La crisi in atto conferma l'insostenibilità dell'attuale sistema finanziario. E' necessaria una revisione profonda delle regole che lo governano, anche sottoponendolo ad un controllo da parte di autorità e normative sovranazionali.

Occorre ripensare in un modo nuovo l'intero quadro della globalizzazione dei mercati, a partire da quello finanziario.

Il Consiglio Nazionale sottolinea come le ragioni profonde della crisi siano da ricercare anche oltre quelle tecniche che ne hanno determinato l'evoluzione. Esse si individuano nelle logiche di creazione di valore a breve termine per gli azionisti, che vanno sostituite con nuove politiche per favorire la creazione di valore nel tempo per l'impresa e per tutti i suoi stakeholders, compresi i lavoratori dipendenti.

In quest'ottica, i Delegati ritengono che l'attuale livello di remunerazione del top management vada limitato e riportato ad un livello compatibile ed equilibrato, considerando la stabilità e l'incremento misurato e misurabile nel tempo del valore dell'azienda.

Il Consiglio rileva con soddisfazione come i contratti nazionali del settore Abi, Federcasse e Riscossione, costituiscano strumenti centrali e imprescindibili di difesa della categoria; sottolinea altresì la crescente validità e importanza che la contrattazione di gruppo sta assumendo a difesa delle condizioni contrattuali dei lavoratori nei processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

Il 114° Consiglio Nazionale ribadisce che l'accordo sulle linee guida per la riforma degli assetti contrattuali, firmato recentemente anche dall'Abi, non può trovare automatica applicazione nel settore.

Il Consiglio impegna la Segreteria Nazionale a ricercare l'unità tra le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del settore, per sostenere e difendere le condizioni occupazionali e contrattuali della categoria.

Approvato all'unanimità